

Salmo 98

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Cantare il “canto nuovo” per Israele è certamente per il ritorno dei prigionieri dall'esilio, ma anche per tutte le meraviglie che il Signore ha realizzato e realizza. Perché la sua fedeltà alla casa di Israele è imperitura. Anche la natura, i mari, i fiumi, le montagne, testimoni delle sue meraviglie, partecipano all'esultanza degli uomini con tutti gli strumenti del canto (cetre, trombe, corno). La salvezza è mostrata ai popoli tramite Israele. Il Signore è colui che viene costantemente a giudicare la terra e che verrà per mezzo dell'azione del Messia cui è stato dato il potere di giudicare tutta la terra. Ogni episodio di liberazione è la preparazione della diffusione a tutte le genti della salvezza del Signore. E' una salvezza universale che tocca anche il creato che deve fremere di fronte agli eventi finali che lo sconvolgeranno.

In Cristo la salvezza avviene attraverso la liberazione dal peccato che viene solo da Cristo e non certo dalla nostra buona volontà di redenzione. Cristo ci fa giusti attraverso la sua croce e resurrezione. L'esultanza per le sue meraviglie va ricercata prima di tutto nella natura che ci è donata e di cui noi facciamo spesso scempio (vedi la terra dei fuochi tanto per dire), ma soprattutto nella redenzione attraverso il suo sangue. Lo Spirito Santo, che ci precede sempre, oltre a invocare Dio con gemiti inesprimibili come dice san Paolo ci provoca e ci spinge a ricercare costantemente la sua giustizia e la sua salvezza. Questo i cristiani lo devono testimoniare ogni giorno a tutti pur nei limiti del loro peccato ma sicuri che mentre sono perdonati sono portatori di questa salvezza a tutti e in tutti gli ambienti. Il problema però è comunque sapersi affidare al Signore che ha origine dal “fidarsi” e che è un esercizio continuo che mette in discussione la nostra libertà. Perché mentre è certo che su ciascuno c'è un Progetto, la difficoltà sta nell'individuare per aderirvi momento per momento soprattutto in quelli più difficili da sopportare. Con l'unica certezza, che spesso però è inficiata dal dubbio, che il Signore ti ama e vuole il tuo bene.